

Sulle tracce di E.Castiglioni e L.Einaudi - Fênetre Durand (2803 m)

20-21 set 2014 - Alpi Pennine

Gita di due giorni sui luoghi in cui Castiglioni nel 1943 aiutò i perseguitati politici, tra i quali Luigi Einaudi, futuro Presidente della Repubblica Italiana, ad espatriare in Svizzera.

Arriviamo ad Ollomont 1356 m alle 10:00 a.m. con due macchine. Siamo 5 soci SEM ed 1 socio CAI Milano. Alla prima parte della gita, fino all'Alpe Berrio di Sotto, parteciperanno anche Paolo – il poeta che ha identificato il luogo della morte di Castiglioni - e Laura del CAI di Genova. Al parcheggio veniamo accolti dal sindaco Joël e dall'assessore Simona. Quest'ultima ci mostra una sala del Municipio dove poter organizzare per il prossimo anno una serata in memoria di Ettore Castiglioni. Simona ci parla anche di un nuovo sentiero denominato Berrio, tracciato di recente per arrivare con una via più diretta all'Alpe Berrio di Sotto. Il percorso è riportato sulla nuova cartina stampata dal comune. Simona regala a ciascuno di noi una copia di questa cartina.

Dopo i doverosi ringraziamenti per la calorosa accoglienza e per le cartine iniziamo la gita decidendo di raggiungere l'Alpe Berrio di Sotto dal nuovo sentiero.

Prima di iniziare a camminare portiamo una macchina alla frazione di Glacier 1571 m, meta per il rientro del secondo giorno.

Salendo scopriamo che il sentiero Berrio ha dei tratti attrezzati, utili soprattutto in caso di rocce bagnate.

All'Alpe Berrio di Sotto 1720 m ci fermiamo per visitare le baite ancora esistenti, che Castiglioni utilizzò come base per gli espatri.

Salutati Paolo e Laura proseguiamo con il sentiero 6 per l'Alpe Berrio Superiore dove ci fermiamo per il pranzo al sacco.

La meta seguente è il Col Cormet da cui si aprono splendidi panorami su la Fenetre Durand e sul Monte Gelè. A destra del colle c'è il Monte Berrio su cui Castiglioni nel 1943 aprì una via di roccia. A sinistra del colle si può facilmente salire sulle due Punte Cormet.

Il sentiero numero 6 transita poi nei pressi del laghi de la Clusa 2418 m e successivamente de la Leita 2555 m, da cui in breve si raggiunge il bivacco Regondi-Gavazzi 2597 m.

Il bivacco è una bellissima e confortevole costruzione di legno, con tetto in lamiera. Fu inaugurato nel 1995, in sostituzione di quello originario a semibotte del 1952, che presto sarà esposto ad Ollomont, a ricordo dei tempi eroici Questo nuovo dispone di 16 posti letto e di due tavoli con panche; è pulito ed ordinato. Oltre a noi non c'è nessun altro.

Sulla prima pagina del libro delle firme una nota spiega come raggiungere in pochi minuti la sorgente d'acqua.

Tre volenterosi gitanti scendono a fare rifornimenti di acqua che utilizziamo subito per preparare un tè caldo con biscotti.

Per cena cuciniamo, con l'utilizzo di due fornelli, un minestrone pasta e fagioli, un passato di verdure ed una minestrina. Pane, affettati di salumi e formaggi completano il menù della sera il tutto abbondantemente inaffiato da vini rossi. Tra le varie bottiglie di vino spicca il Dogliani dai Poderi di Luigi Einaudi portata da Alberto, in perfetto tema con la gita.

Il secondo giorno ci svegliamo con le cime circostanti imbiancate da una leggera spruzzata di neve scesa nella notte. Il cielo è parzialmente coperto da nuvoloni che non promettono nulla di buono.

Per colazione prepariamo tè, caffè latte, caffè e ed orzo con biscotti e con pane e marmellate. C'è più scelta che nei rifugi.

Alle 8:30 dopo aver riordinato il bivacco e suddiviso i rifiuti nei vari zaini, proseguiamo lungo il sentiero numero 6 che scende verso l'Alpe Thoules 2378 m da cui tramite il sentiero 5 raggiungiamo la Fenetre Durand 2803 m. Causa vento e pioggerellina ci fermiamo pochi minuti, giusto il tempo di scattare qualche foto alla targa che ricorda il passaggio di Luigi Einaudi. Per la discesa seguiamo integralmente il sentiero 5 ripassando prima per l'Alpe Thoules 2378 m e quindi l'alpeggio chiamato Balme de Bal 2130 m. Sempre tramite il sentiero 5 raggiungiamo le baite della Conca di By 1994 m. Quella più alta è la Casa Farinet dove Luigi Einaudi amò trascorrere numerose estati.

Finalmente esce il sole. Nell'ultimo tratto di sentiero in discesa verso Glacier incrociamo un gruppo di persone di ritorno dal rif. Chiarella all'Amianthe.

Classica brindata finale al bar nei pressi del parcheggio di Glacier e poi giù ad Ollomont per recuperare la seconda auto.

Torneremo su queste splendide montagne il prossimo anno per salire la Grand Tete de By.

Andrea Campioni